

ISBN 978-8881039500



9 788881 039500

€ 20,00

AM3 Architetti Associati
Carmen Andriani
Walter Angonese
Arrigoni architetti
Barozzi/Veiga
Gabriele Bartocci
Giulio Basili
Enrico Bordogna
Gianni Braghieri
Riccardo Butini
Fabio Capanni
Renato Capozzi e Federica Visconti
Carlana Mezzalira Pentimalli
Massimo Carmassi
Francesco Cellini
Marco Ciarlo
Francesco Collotti
Roberto Collovà
Aurelio e Isotta Cortesi
Giuseppe Cosentino
Antonio D'Auria
Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
Emanuele Fidone
Luigi Franciosini
Mauro Galantino
Maria Giuseppina Grasso Cannizzo
Guicciardini e Magni Architetti
Isolarchitetti
Camillo Magni
Gino Malacarne
Lina Malfona
Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini
MAP Studio
Vincenzo Melluso
Bruno Messina
Carlo Moccia
MoDus Architects
Enrico Molteni
Monestiroli Architetti Associati
Francesca Mugnai
Marcello Panzarella
Paolo Portoghesi
Franco Purini
Sandro Raffone
Renato Rizzi
Gianmatteo Romegalli
Fabrizio Rossi Prodi
Markus Scherer
Andrea Sciascia
Franco Stella
Carlo Terpolilli
Laura Thermes
Angelo Torricelli
Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
Werner Tscholl
Giovanni Francesco Tuzzolino
Pietro Valle
Francesco Venezia
Andrea Innocenzo Volpe
Paolo Zermani

Diabasis

identità dell'architettura italiana 18

identità dell'architettura italiana



Identità dell'architettura italiana



Identità dell'architettura italiana
2020

Il convegno, non potendosi svolgere in presenza a causa della situazione sanitaria, assume continuità attraverso il presente catalogo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Architettura
Scuola di Dottorato in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale

Con il patrocinio di:
Casabella

Comitato scientifico:
Fabio Capanni, Francesco Collotti,
Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:
Giuseppe De Luca

Direttore amministrativo:
Jessica Cruciani Fabozzi

Responsabile area ricerca:
Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:
Donatella Cingottini

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Lisa Carotti, Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice
Mattia Gennari

Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione.

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright.

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diabasis Srl
Stradello San Girolamo, 17/B - 43121 Parma, Italia
telefono 0039 0521 1813643
email info@diabasis.it
sito www.diabasis.it

ISBN 978-88-8103-9500

INDICE

8	Paolo Zermani <i>La diversità italiana</i>		
	INCIPIT		
12	Mimmo Paladino		
	FOTOGRAMMI		
16	Olivo Barbieri		
18	Gabriele Basilico		
20	Giovanni Chiamonte		
22	Mauro Davoli		
24	Edoardo Detti		
26	Stéphane Giraudeau		
28	Marco Introini		
30	Mimmo Jodice		
	OPERE E PROGETTI		
34	AM3 Architetti Associati	118	Franco Purini
36	Carmen Andriani	120	Sandro Raffone
38	Walter Angonese	122	Renato Rizzi
40	Arrigoni architetti	124	Gianmatteo Romegialli
42	Barozzi/Veiga	126	Fabrizio Rossi Prodi
44	Gabriele Bartocci	128	Markus Scherer
46	Giulio Basili	130	Andrea Sciascia
48	Enrico Bordogna	132	Franco Stella
50	Gianni Braghieri	134	Carlo Terpolilli
52	Riccardo Butini	136	Laura Thermes
54	Fabio Capanni	138	Angelo Torricelli
56	Renato Capozzi e Federica Visconti	140	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
58	Carlana Mezzalira Pentimalli	142	Werner Tscholl
60	Massimo Carmassi	144	Giovanni Francesco Tuzzolino
62	Francesco Cellini	146	Pietro Valle
64	Marco Ciarlo	148	Francesco Venezia
66	Francesco Collotti	150	Andrea Innocenzo Volpe
68	Roberto Collovà	152	Paolo Zermani
70	Aurelio e Isotta Cortesi		
72	Giuseppe Cosentino		
74	Antonio D'Auria		
76	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola		
78	Emanuele Fidone		
80	Luigi Franciosini		
82	Mauro Galantino		
84	Maria Giuseppina Grasso Cannizzo		
86	Guicciardini e Magni Architetti		
88	Isolarchitetti		
90	Camillo Magni		
92	Gino Malacarne		
94	Lina Malfona		
96	Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini		
98	MAP Studio		
100	Vincenzo Melluso		
102	Bruno Messina		
104	Carlo Moccia		
106	MoDus Architects		
108	Enrico Molteni		
110	Monestiroli Architetti Associati		
112	Francesca Mugnai		
114	Marcello Panzarella		
116	Paolo Portoghesi		

Giulio Basili

Casa II, Roccatederighi (GR)

Giulio Basili; collaboratori: Eva Camigliano
2019

L'architettura rurale è la traduzione pratica di una istanza di essenzialità derivante da una adesione a misure e regole preesistenti che soddisfano esigenze estetiche e bisogni pratici: "Nessun problema è risolto – scrive Ernesto Rogers in *Esperienza dell'architettura* – se non risponde all'utilità, alla morale e all'estetica al tempo stesso. Una casa non è una casa se non è calda d'inverno, fresca d'estate, serena in ogni stagione per accogliere in armoniosi spazi la famiglia. Una casa non è una casa se non racchiude un angolo per leggere poesie, un'alcova, una vasca da bagno, una cucina. Questa è la casa dell'uomo". Muovendo dall'analisi del tema e del luogo il progetto della casa si sviluppa cercando di instaurare un rapporto di reciproco scambio tra la struttura del paesaggio e la struttura dell'architettura, riconoscendo nella severa geometria del paesaggio agrario toscano la prima misura di adesione al luogo.

Lo sviluppo ideativo dell'opera si affida, da un lato, allo studio in sezione come processo di adeguamento dell'edificio al sito e, dall'altro, alla pianta come struttura aggregativa razionale di ambienti definiti nei percorsi e nelle aperture verso l'esterno, rilevando, attraverso lo snodo cruciale dell'attacco fra l'edificio e il piano di campagna e nel passaggio fra il muro verticale e la copertura, gli elementi tipologici che ne definiscono l'impronta.

È proprio nel territorio aperto che il limite tra esterno, regolato dalla misura del paesaggio, e interno, calibrato sulla misura umana, cambia; è definito da spazi protetti ma aperti, da elementi che possono essere concepiti come una sorta di cerniera che lega parti del paesaggio stesso allo spazio domestico.

Questo legame può essere fisico ma anche immateriale, rappresentato sostanzialmente dalla veduta, variabile che influenza la tipologia e le scelte architettoniche ordinando la composizione.

Due basamenti quadrati si inseriscono nel pendio della collina uno dietro all'altro. Il primo verso valle contiene la piscina, sul secondo nasce la casa, anch'essa di pianta quadrata con una distribuzione interna essenziale.

L'archetipo della casa si manifesta sia nella copertura a capanna che ne definisce proporzioni e misure, sia nella loggia che 'svuota' per intero la facciata principale, definendone i contorni con i muri laterali in pietra che sorreggono le grandi travi metalliche inclinate della copertura.

La scala esterna è scavata sul fianco del basamento e supera il dislivello tra il piano di campagna e quello dell'abitazione.

La distribuzione priva volutamente lo spazio domestico di una gerarchia degli ambienti, accorpando tutte le stanze in un nucleo compatto schiacciato sotto il peso ideale della copertura, definita da una doppia orditura di travi metalliche. Le aperture privilegiano la vista sulle colline con la Rocca di Montemassi in primo piano e il mare sullo sfondo.



